



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 21.12.2009
COM(2009)690 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO
EUROPEO E AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO**

Funzionamento della direttiva 98/34/CE negli anni 2006-2008

SEC(2009)1704

INDICE

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO EUROPEO E AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO Funzionamento della direttiva 98/34/CE negli anni 2006-2008	1
Sintesi.....	3
PARTE I: NORMAZIONE.....	3
1. Introduzione	3
2. Procedura d'informazione.....	4
2.1 Funzionamento della procedura nel periodo 2006-2008.....	4
2.2 Conclusione.....	4
3. Mandati	4
3.1 Funzionamento della procedura dei mandati di normazione nel periodo 2006-2008..	5
3.2 Tendenze registrate per quanto riguarda i mandati.....	5
3.3 Conclusione.....	6
4. Obiezioni formali	6
4.1 Funzionamento della procedura nel periodo 2006-2008.....	6
4.2 Conclusione.....	7
PARTE II: REGOLAMENTAZIONI TECNICHE	7
1. Sviluppi nel periodo 2006-2008.....	7
1.1 La procedura di notifica nel mercato interno allargato	8
1.2 Uso della procedura nell'ambito dell'iniziativa "legiferare meglio"	8
1.2.1 Miglioramenti nella gestione della procedura 98/34.....	8
2. Applicazione della procedura 98/34.....	9
2.1 Efficacia: quadro generale.....	9
2.2 Uso della procedura d'urgenza	11
2.3 Misure prese a seguito delle reazioni della Commissione	11
2.4 Dialogo con gli Stati membri	11
2.5 Violazioni della direttiva.....	12
2.6 Conclusione.....	12

SINTESI

La presente relazione analizza l'applicazione delle procedure stabilite dalla direttiva 98/34/CE¹ per la normazione e le regolamentazioni tecniche nel periodo 2006-2008 e sottolinea il loro importante contributo all'attuazione di una migliore regolamentazione e al funzionamento del mercato unico.

La parte relativa alla normazione riguarda la procedura d'informazione nel campo delle norme, le richieste della Commissione alle organizzazioni europee di normazione (OEN²) riguardanti lavori di normazione ("mandati") e le obiezioni formali in merito alle norme. Questi elementi si sono rivelati importanti per il funzionamento del mercato unico. Oltre a rendere trasparente la normazione, la procedura d'informazione ha motivato gli organismi nazionali di normazione (ONN) a continuare a prendere iniziative atte a promuovere l'armonizzazione europea. Le obiezioni formali hanno permesso agli Stati membri e alla Commissione di garantire che le norme utilizzate ai fini della legislazione "nuovo approccio" siano conformi agli obiettivi della regolamentazione. I mandati hanno costituito un mezzo per determinare i rapporti tra i servizi della Commissione e gli autori delle norme, nonché un'interfaccia tra il livello politico e la sua espressione tecnica.

Il fatto di notificare alla Commissione le regolamentazioni tecniche nazionali prima della loro adozione ha contribuito efficacemente ad evitare che si creassero ostacoli agli scambi, favorendo al tempo stesso la collaborazione tra la Commissione e gli Stati membri e tra questi ultimi, migliorando inoltre il quadro normativo. Alla fine del 2008, tale procedura si è inoltre dimostrata utile a evitare l'introduzione di misure protezionistiche all'interno del mercato unico, che avrebbero potuto essere proposte dagli Stati membri nel contesto della crisi economica e finanziaria³. La procedura di notifica ha inoltre guidato l'attività normativa nazionale nei settori emergenti e ha migliorato la qualità delle regolamentazioni tecniche nazionali, in termini di maggiore trasparenza, leggibilità ed efficacia, nei settori non armonizzati o parzialmente armonizzati. La maggiore chiarezza del quadro legislativo dei singoli Stati membri ha aiutato gli operatori economici a ridurre i costi di consultazione delle regolamentazioni e di una loro corretta applicazione.

PARTE I: NORMAZIONE

1. INTRODUZIONE

La presente sezione descrive la parte della direttiva relativa alla normazione in cui rientrano la procedura d'informazione sulle norme, le richieste della Commissione alle organizzazioni

¹ Direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998, che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione (GU L 204 del 21.7.1998), modificata dalla direttiva 98/48/CE (GU L 217 del 5.8.1998).

² CEN (Comitato europeo di normazione), CENELEC (Comitato europeo di normazione elettrotecnica) e ETSI (Istituto europeo delle norme di telecomunicazione).

³ Comunicazione della Commissione al Consiglio europeo - Un piano europeo di ripresa economica, del 26.11.2008, COM(2008) 800 definitivo.

europee di normazione (OEN) riguardanti lavori di normazione (mandati⁴) e le obiezioni formali in merito alle norme, anzitutto nell'ambito delle direttive "nuovo approccio"; contiene inoltre statistiche per il periodo 2006-2008 e analizza il funzionamento di questa parte della direttiva.

2. PROCEDURA D'INFORMAZIONE

La procedura nel campo delle norme servirà a monitorare le nuove attività di normazione introdotte dagli ONN. Sono stati istituiti meccanismi volti soprattutto a consentire agli altri organismi di formulare commenti, di partecipare ai lavori o di chiedere l'avvio di iniziative a livello europeo (vedi allegato 1).

2.1 Funzionamento della procedura nel periodo 2006-2008

Il funzionamento della procedura è rimasto efficace. Come risulta dalle relazioni presentate ogni anno da CEN e CENELEC, la media annua delle misure nazionali notificate è rimasta stabile. L'allegato 3 riporta le cifre dal 1991 ed evidenzia un aumento delle notifiche a seguito di ogni allargamento.

La ripartizione settoriale (vedi allegato 4) rivela la netta preponderanza del settore delle costruzioni per quanto riguarda le notifiche nazionali. Altri importanti ambiti sono i prodotti alimentari, la qualità dell'acqua, la costruzione di strade e la manutenzione.

Le informazioni divulgate nell'ambito della procedura danno tuttora luogo a richieste di precisazioni da parte dei servizi della Commissione e a domande riguardanti lo *standstill* (articolo 7), sospensione a seguito di notifiche o di altri motivi.

2.2 Conclusione

La procedura d'informazione riveste tuttora un ruolo importante nel motivare gli organismi nazionali di normazione a conferire una dimensione europea alle loro iniziative. L'allargamento ha portato a un aumento delle notifiche dai nuovi Stati membri che è destinato a stabilizzarsi e persino a diminuire man mano che essi si integreranno, seguendo così la tendenza registrata per i vecchi Stati membri.

3. MANDATI

I "mandati" di normazione sono uno strumento di provata efficacia, di cui la Commissione si serve per ottenere specificazioni tecniche a sostegno della legislazione e/o della politica europea. Si tratta al tempo stesso di una richiesta alle OEN di un lavoro di normazione e di un quadro di riferimento per tale lavoro (vedi allegato 1). I mandati sono indispensabili laddove le norme fungano da sostegno alla legislazione, ad esempio nell'ambito delle direttive "nuovo approccio".

⁴ Per mandati si intendono gli inviti alle OEN, che possono essere accettati a determinate condizioni.

3.1 *Funzionamento della procedura dei mandati di normazione nel periodo 2006-2008*

Complessivamente sono stati conferiti 62 mandati agli ONN. Il numero dei mandati riguardanti le direttive "nuovo approccio" è diminuito rispetto al periodo precedente (allegato 5).

La procedura dei mandati di normazione funziona bene. Le consultazioni informali prima di quelle in sede di comitato garantiscono di norma un accordo consensuale sul mandato prima dell'avvio delle consultazioni formali.

Alla fine del periodo in esame, gli organismi europei di normazione ANEC (Associazione europea per il coordinamento della rappresentanza dei consumatori in materia di normazione), ECOS (Organizzazione ambientale europea dei cittadini nel campo della normazione), NORMAPME (Ufficio europeo dell'artigianato, del commercio e delle piccole e medie imprese per la normazione) e ETUI (Istituto sindacale europeo) risultavano ben integrati nella procedura, il che rende più trasparenti le consultazioni informali.

Durante il periodo in esame è proseguita la prassi di informare il comitato in merito alle consultazioni sui mandati, mediante un elenco aggiornato.

3.2 *Tendenze registrate per quanto riguarda i mandati*

La gamma delle questioni oggetto dei mandati continua ad ampliarsi. La percentuale dei mandati conferiti per le direttive "nuovo approccio" è del 38%, una cifra molto simile a quella riguardante il periodo oggetto dell'ultima relazione. Continuano ad essere numerosi i mandati in altri settori strategici (vedi allegato 6), in particolare in campi quali la tutela dei consumatori e l'ambiente, ma anche i trasporti e l'energia.

Mandati a sostegno dei mercati guida

Dall'avvio dell'iniziativa sui mercati guida nel 2007 sono stati conferiti due mandati che riguardano i prodotti biologici e dimostrano quanto la Commissione creda nel potenziale ruolo della normazione in questo significativo settore.

Norme a sostegno della legislazione

Sono stati conferiti mandati a sostegno di atti legislativi riguardanti settori molti diversi a prova dell'importanza attribuita a questo modello. Alcuni esempi sono gli atti legislativi riguardanti: i cosmetici, la riparazione e la manutenzione di veicoli, i prodotti alimentari, i mangimi, la sicurezza generale dei prodotti e l'ambiente. Il numero di mandati a sostegno dei nuovi ambiti della politica europea è raddoppiato rispetto al periodo oggetto dell'ultima relazione; tra essi vi sono i mandati sulla sicurezza della catena di approvvigionamento, sull'accessibilità all'ambiente edificato o sul programma relativo all'industria spaziale.

Il primo mandato a sostegno della direttiva sulla progettazione ecocompatibile è stato conferito a fine 2008. Questo fatto è stato sottolineato nella comunicazione della Commissione sull'integrazione degli aspetti ambientali nella normazione europea [COM (2004) 130 definitivo], che ha posto l'accento sul contributo delle norme alla definizione della politica della Commissione in tema di tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile.

Il numero piuttosto elevato (complessivamente circa il 35%) di mandati a sostegno della legislazione diversa da quella del "nuovo approccio" (vedi allegato 5) dimostra che questo modello è stato adottato da molti servizi della Commissione.

Nel 2006 è stato conferito un mandato sulle relazioni con i centri di contatto con la clientela. I servizi rappresentano un nuovo settore in crescita dal punto di vista della normazione. Questa tendenza a servirsi dei mandati per sostenere la legislazione che non rientra nel "nuovo approccio" e per i nuovi settori strategici dimostra che la normazione europea viene utilizzata sempre più spesso a sostegno di una politica finalizzata a legiferare meglio. Questa tendenza è stata riconosciuta e incoraggiata dalla comunicazione della Commissione del 2004 sul ruolo della normazione europea nel quadro della legislazione e delle politiche europee⁵.

3.3 Conclusioni

La procedura dei mandati di normazione è ormai consolidata, ma occorre impegnarsi per garantirne il buon funzionamento. A tal fine è essenziale e deve essere garantita anche in futuro la consultazione informale di tutte le parti interessate prima delle consultazioni formali in sede di comitato.

Per rendere più trasparente il funzionamento del comitato, dal 2006 i servizi della Commissione invitano gli organismi europei di normalizzazione ANEC, ECOS, ETUI e NORMAPME a partecipare alle riunioni allargate.

Per motivi di trasparenza i servizi della Commissione vaglieranno la possibilità di introdurre una procedura scritta ispirata ai forum su Internet. Lo scopo sarà quello di garantire che tutti i membri del comitato possano leggere le osservazioni degli altri membri, rendendo così questo tipo di consultazione simile a quella svolta durante le riunioni del comitato.

I mandati hanno contribuito in misura considerevole a sviluppare il ruolo della normazione in nuovi settori della legislazione e delle politiche dell'UE, come viene dimostrato, tra l'altro, dal fatto che una serie di nuovi atti legislativi dell'UE fa riferimento alla direttiva.

4. OBIEZIONI FORMALI

Le direttive "nuovo approccio" contengono clausole di salvaguardia per i casi in cui una norma armonizzata non permette ai prodotti di rispettare i requisiti essenziali delle direttive in questione. In questi casi, gli Stati membri o la Commissione possono sollevare un'obiezione formale alla norma, sulla quale viene consultato il comitato (vedi allegato 1).

4.1 Funzionamento della procedura nel periodo 2006-2008

Durante il periodo in esame il numero di obiezioni sollevate dalla Commissione è stato basso (11). Solo in due casi, la decisione ha mantenuto la presunzione di conformità, negli altri 9 casi quest'ultima è stata invece ritirata totalmente o parzialmente (vedi allegato 7).

⁵ COM(2004) 674 definitivo del 18.10.2004.

Se si tiene conto delle nuove obiezioni notificate, si osserva tuttavia un aumento delle obiezioni formali, riguardanti in particolare le direttive sulle macchine, sui giocattoli e sulle attrezzature a pressione.

In alcuni casi, in seguito alle discussioni in sede di comitato, sui problemi di compatibilità delle norme sono state presentate richieste di modifica delle norme armonizzate senza bisogno di un'obiezione formale.

4.2 Conclusione

Sebbene il lasso di tempo che intercorre tra l'obiezione e la decisione sia piuttosto lungo, nel complesso il funzionamento della procedura è risultato soddisfacente.

Analogamente a quanto avviene per i mandati, e per motivi di trasparenza, la Commissione renderà pubbliche le decisioni sulle obiezioni formali in forma consolidata e per ogni riunione del comitato sarà disponibile una tabella aggiornata delle azioni connesse alle obiezioni formali.

PARTE II: REGOLAMENTAZIONI TECNICHE

1. SVILUPPI NEL PERIODO 2006-2008

La procedura di notifica ("la procedura") consente alla Commissione e agli Stati membri di esaminare preventivamente le regolamentazioni tecniche che gli Stati membri intendono introdurre per i prodotti (industriali, agricoli e della pesca) e per i servizi della società dell'informazione (vedi allegato 8). La procedura si applica in versione semplificata agli Stati EFTA firmatari dell'accordo sullo spazio economico europeo, alla Svizzera e alla Turchia (vedi allegato 11).

Principali vantaggi della procedura

- La procedura permette di individuare i nuovi ostacoli al mercato interno prima ancora che abbiano un qualsiasi effetto negativo, evitando così procedure d'infrazione lunghe e costose.
- La procedura permette di individuare le misure protezionistiche che gli Stati membri potrebbero elaborare in circostanze eccezionali, quali una crisi economica e finanziaria.
- La procedura permette agli Stati membri di accertare il grado di compatibilità dei progetti notificati con la legislazione comunitaria, comprese le direttive.
- Nel corso degli anni, l'attiva partecipazione degli Stati membri alla valutazione dei progetti notificati ha dato vita a un loro dialogo costruttivo con la Commissione.
- Gli operatori economici possono far sentire la propria voce e adeguare per tempo le loro attività alle future regolamentazioni tecniche. Tale diritto di controllo è ampiamente utilizzato dagli operatori economici, che in tal modo aiutano la Commissione e le autorità nazionali ad individuare qualsiasi ostacolo agli scambi.

1.1 La procedura di notifica nel mercato interno allargato

La procedura ha fornito un importante contributo al buon funzionamento del mercato interno durante la fase di allargamento che ha visto dieci nuovi Stati membri entrare a far parte dell'UE nel 2004. I risultati positivi, registrati nel 2005, sono da allora stati confermati dal numero di notifiche di questi dieci Stati membri: 122 nel 2006, 131 nel 2007 e 109 nel 2008.

La procedura è stata inoltre estesa a Romania e Bulgaria (UE-27). I due nuovi Stati membri si sono dotati della capacità amministrativa, delle strutture tecniche e delle conoscenze necessarie all'applicazione della direttiva e hanno notificato 33 progetti tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2008.

Ancora una volta la direttiva si è rivelata uno strumento efficace per garantire il buon funzionamento del mercato interno sia per i prodotti sia per i servizi della società dell'informazione.

1.2 Uso della procedura nell'ambito dell'iniziativa "legiferare meglio"

A seguito del piano d'azione della Commissione per semplificare e migliorare la regolamentazione, durante il periodo in esame sono state prese diverse iniziative nell'ambito della procedura di notifica. Gli Stati membri sono stati invitati a presentare studi d'impatto e progetti notificati. Gli studi d'impatto incoraggiano gli Stati membri a riflettere preventivamente sulla scelta dello strumento più adatto e consentono alla Commissione di verificare la necessità delle misure proposte, tenendo conto di eventuali ostacoli al funzionamento del mercato interno.

La Commissione si è inoltre adoperata con maggiore impegno, in linea con i principi propri dell'iniziativa legiferare meglio, per garantire la chiarezza e la coerenza dei progetti notificati e individuare tutte le procedure troppo complesse o gravose che devono essere semplificate per agevolare gli operatori economici e assicurare al tempo stesso un alto livello di tutela della salute pubblica, dei consumatori e dell'ambiente.

Si è insistito con le autorità nazionali affinché curino in modo particolare i seguenti aspetti:

- stesura dei progetti: chiarezza, coerenza, trasparenza e certezza del diritto nell'applicazione dei testi;
- possibilità di consultare tutte le regolamentazioni di un dato settore mediante la pubblicazione in formato elettronico e cartaceo delle versioni consolidate dei testi;
- individuazione delle procedure che comportano un onere amministrativo eccessivamente complesso e gravoso per gli operatori economici, specie per quanto riguarda l'immissione di un prodotto sul mercato.

1.2.1 Miglioramenti nella gestione della procedura 98/34

La Commissione ha condotto diverse campagne miranti ad aumentare la trasparenza e ad intensificare il dialogo con le autorità nazionali. Si sono apportati continui miglioramenti al funzionamento della banca dati TRIS (*Technical Regulations Information System*, sistema d'informazione sulle regolamentazioni tecniche), e una nuova versione che consentirà di ridurre i tempi di elaborazione delle notifiche e di collegare TRIS alle banche dati nazionali

dovrebbe essere varata all'inizio del 2010. Nel 2007 la Commissione ha riformulato il punto 7 del messaggio di notifica per chiarire se, nel contesto dello "sportello unico", una notifica effettuata conformemente alla direttiva possa essere considerata valida a norma di un altro atto legislativo dell'UE.

La Commissione garantisce l'accesso del pubblico ai progetti notificati nelle 23 lingue ufficiali dell'UE e alle informazioni chiave sullo svolgimento della procedura attraverso il sito web <http://ec.europa.eu/enterprise/tris>. Il numero di consultazioni on line continua ad aumentare: dal 2006 al 2008 il numero delle ricerche è aumentato del 7,5% per giungere a circa 140 000 ricerche nel 2008 (vedi allegato 12).

2. APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA 98/34

2.1 *Efficacia: quadro generale*

► Volume delle notifiche e settori interessati

Tra il 2006 e il 2008 il numero complessivo dei progetti notificati (1 979) è aumentato rispetto a quello tra il 2003 e il 2005 (1 782). L'allargamento (UE-27) ha contribuito a tale incremento. In alcuni Stati membri sono state registrate alcune carenze per quanto riguarda l'attuazione concreta dell'impegno a notificare progetti di regolamentazioni tecniche (vedi allegato 10.2).

Il numero più elevato di notifiche si è registrato nel settore delle costruzioni; molte di esse erano relative a misure adottate dagli Stati membri per rendere gli edifici maggiormente efficienti sul piano energetico. Al secondo posto vi sono i **prodotti agricoli e alimentari**. In questo settore le misure hanno interessato l'igiene alimentare, la coesistenza delle colture geneticamente modificate con l'agricoltura convenzionale e la composizione ed etichettatura dei generi alimentari. Le notifiche hanno conosciuto un aumento significativo nei **settori dei trasporti e delle telecomunicazioni**. Si sono ricevute numerose notifiche nel **settore dei giochi d'azzardo** (giochi d'azzardo on line), nel **settore chimico** (sostanze pericolose e prodotti fitosanitari) e **ambientale** (riduzione dell'utilizzo dei sacchetti di plastica, rifiuti e qualità dei biocarburanti) (vedi allegati da 10.1 a 10.3).

► Aspetti esaminati

Nei **settori non armonizzati** cui si applicano gli articoli da 28 a 30 (libera circolazione delle merci) e 43 e 49 (diritto di stabilimento e libera prestazione dei servizi) del trattato CE, le reazioni della Commissione intendevano mettere in guardia gli Stati membri circa il rischio che l'adozione di provvedimenti ingiustificati e sproporzionati rispetto all'obiettivo perseguito creasse ostacoli agli scambi. La Commissione ha continuato ad invitare gli Stati membri ad inserire clausole di riconoscimento reciproco in ciascun progetto di regolamentazione tecnica.

Nei **settori armonizzati**, le reazioni dovevano garantire che le misure nazionali fossero necessarie, giustificate e compatibili con il diritto derivato dell'UE.

- Le notifiche nel settore delle **costruzioni** sono state analizzate principalmente in base alla direttiva 89/106/CEE relativa ai prodotti da costruzioni e alle norme armonizzate conformemente a tale direttiva e alla direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia.

- Diversi Stati membri hanno notificato progetti sulla coesistenza delle colture geneticamente modificate con l'agricoltura convenzionale e biologica e sul controllo della contaminazione accidentale da **OGM**. Questi testi, analizzati in base alla direttiva 2001/18/CE (emissione deliberata di OGM), al regolamento (CE) n. 1829/2003 relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati e al regolamento (CE) n. 1830/2003 relativo alla tracciabilità di alimenti e mangimi ottenuti da organismi geneticamente modificati, nonché recante modifica della direttiva 2001/18/CE, hanno fornito esempi di soluzioni normative a beneficio degli altri Stati membri.
- Il 1° gennaio 2006 sono entrati in vigore i regolamenti (CE) n. 852/2004 (**igiene** dei prodotti alimentari), (CE) n. 853/2004 (norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale) e (CE) n. 854/2004 (controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano). Tali regolamenti autorizzano gli Stati membri ad adottare determinate misure a livello nazionale, le quali sono state notificate nel quadro della procedura 98/34 e sono state oggetto di pareri e/o osservazioni circostanziate.
- Diversi Stati membri hanno notificato progetti relativi a indicazioni sulla salute fornite sui **prodotti alimentari**, all'etichettatura di questi ultimi e riguardanti inoltre gli additivi, i coloranti e i conservanti contenuti in tali prodotti.
- Altrettanto numerose sono state le notifiche concernenti le **interfacce radio**, un settore in cui la rapidità degli sviluppi tecnologici ha prodotto normative nazionali sempre più complesse che potrebbero determinare ostacoli all'interno del mercato interno.
- Un'analisi dell'intensa attività normativa svolta a livello nazionale nel settore non armonizzato dei **giochi d'azzardo** ha messo in luce aspetti inerenti alla libera circolazione nel mercato interno e all'ordine pubblico nazionale.
- La procedura ha inoltre consentito di intervenire in settori in cui era prevista l'armonizzazione a livello comunitario, evitando l'introduzione di misure nazionali divergenti da parte degli Stati membri.

► **Reazioni**

La Commissione ha formulato pareri circostanziati relativi a 179 notifiche, pari al 9,04% del numero totale di progetti notificati durante il periodo in esame (1 979). Questa cifra evidenzia una diminuzione rispetto al periodo oggetto dell'ultima relazione; si è portati quindi a ritenere che gli Stati membri legiferino tenendo in sempre maggiore considerazione la dimensione comunitaria e i requisiti necessari a un funzionamento efficace del mercato interno. Da parte loro gli Stati membri hanno formulato 142 pareri circostanziati. Durante il periodo in esame sono pervenute in totale 894 osservazioni, di cui 418 della Commissione e 476 degli Stati membri (vedi allegati 10.4 e 10.6).

In 22 casi la Commissione ha invitato gli Stati membri interessati a rinviare l'adozione delle regolamentazioni notificate di un anno, a decorrere dalla data in cui sono state ricevute per evitare di compromettere il lavoro di armonizzazione comunitaria in corso nel settore (vedi allegato 10.5).

La Commissione ha inoltre richiamato l'attenzione degli Stati membri sulla necessità di garantire compatibilità con le norme dell'accordo sugli ostacoli tecnici agli scambi quando le misure interessate sono state notificate anche all'Organizzazione mondiale del commercio.

2.2 *Uso della procedura d'urgenza*

Su un totale di 1 979 notifiche, gli Stati membri hanno presentato 49 richieste di applicazione della procedura d'urgenza ai progetti notificati. La Commissione ha confermato la sua interpretazione restrittiva delle condizioni eccezionali richieste, cioè una situazione grave ed imprevedibile attinente, in particolare, alla tutela della salute e alla sicurezza. Il ricorso alla procedura d'urgenza è stato quindi negato quando la motivazione addotta si basava su motivi puramente economici o costituiva un tentativo di ovviare a un ritardo amministrativo a livello nazionale. Il ricorso alla procedura d'urgenza è stato giudicato motivato in 14 casi (vedi allegato 10.7).

2.3 *Misure prese a seguito delle reazioni della Commissione*

Nel periodo 2006-2008, il rapporto fra il numero delle risposte degli Stati membri e il volume dei pareri circostanziati formulati dalla Commissione è stato soddisfacente (con una media dell'83,7% per l'intero periodo). Questa percentuale è l'indicatore principale per valutare l'impegno degli Stati membri a rispettare gli obblighi previsti dalla procedura. La Commissione osserva che le risposte sono state globalmente soddisfacenti (media del 64,3% sull'intero periodo) anche grazie al dialogo costante fra la Commissione e gli Stati membri interessati, che ha permesso di risolvere un gran numero di casi entro un anno dalla notifica (vedi allegato 10.8).

2.4 *Dialogo con gli Stati membri*

Nell'ambito delle riunioni periodiche del comitato per le norme e per le regolamentazioni tecniche si è proceduto a scambi di opinioni su questioni di interesse generale e su aspetti specifici della procedura.

Le discussioni hanno riguardato in particolare l'allargamento alla Bulgaria e alla Romania, l'accesso del pubblico ai documenti connessi alla procedura 98/34 a norma del regolamento (CE) n. 1049/2001⁶, la sovrapposizione tra la procedura e le altre procedure di notifica comunitarie ("sportello unico"), gli sviluppi concernenti la gestione della banca dati TRIS e gli obblighi degli Stati membri di rispondere ai pareri circostanziati e di comunicare i testi definitivi.

In diversi Stati membri si sono svolti seminari che hanno permesso un dialogo diretto tra la Commissione e le autorità nazionali coinvolte nella procedura e che hanno consentito a queste ultime di familiarizzarsi con gli elementi della procedura a volte molto tecnici. Nel novembre 2008 si è inoltre tenuta una conferenza in occasione del 25° anniversario della direttiva. Questo evento ha offerto l'opportunità di illustrare i risultati del meccanismo 98/34 e di discutere le prospettive future, comprese le modalità di un uso più efficace del meccanismo per promuovere la competitività delle imprese, in particolare delle PMI. Ha consentito inoltre

⁶ Regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2001, relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione (GU L 145 del 31.5.2001, pag. 43).

di conoscere le aspettative degli operatori economici, in particolare il loro desiderio di avere accesso ai documenti scambiati nel quadro della procedura. Lo stesso giorno è stato pubblicato l'opuscolo "Prevenzione degli ostacoli agli scambi nel mercato interno – Direttiva 98/34/CE" in tutte le lingue ufficiali dell'UE, in seguito ampiamente distribuito in tutti gli Stati membri (ISBN 978-92-79-09847-5).

2.5 *Violazioni della direttiva*

Il numero di procedure d'infrazione (articolo 226 del Trattato CE) avviate nei confronti degli Stati membri per violazione degli obblighi stabiliti dalla direttiva è rimasto basso durante il periodo in esame: 14 nel 2006, 9 nel 2007 e 5 nel 2008.

2.6 *Conclusione*

Tra il 2006 e il 2008, l'utilità della procedura è stata pienamente confermata in termini di efficacia, trasparenza e cooperazione amministrativa. Il fatto che, rispetto al numero di progetti di regolamentazioni tecniche notificati, il numero di procedure d'infrazione rimanga minimo dimostra che la corretta applicazione della legislazione comunitaria può essere garantita mediante un'impostazione preventiva e una stretta collaborazione tra la Commissione e gli Stati membri e tra gli stessi Stati membri.

Questo metodo di lavoro in rete e la notevole cooperazione tra la Commissione e gli Stati membri hanno inoltre evitato che le attività di normazione nazionali creassero ostacoli tecnici agli scambi e limitato l'armonizzazione comunitaria a quanto realmente necessario, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà. Al tempo stesso, la procedura ha evidenziato la necessità di completare o rafforzare le misure di armonizzazione esistenti in determinati settori.

Nell'applicazione della direttiva 98/34 la Commissione rimarrà vigile riguardo ai principi propri di una migliore regolamentazione e alla necessità di mantenere un clima favorevole alla competitività dell'economia europea. Di conseguenza i progetti notificati continueranno ad essere disponibili gratuitamente, in formato elettronico e in tutte le lingue ufficiali dell'UE. Inoltre continuerà l'impegno per assicurare agli operatori economici un contesto legislativo il più possibile chiaro, per evitare il cosiddetto "goldplating" (aggiunta di regole aggiuntive a livello nazionale) e per fornire commenti finalizzati a promuovere la competitività delle imprese europee all'interno dell'UE e nei paesi terzi, tenendo conto dei legami tra la procedura in oggetto e quella stabilita dall'accordo sugli ostacoli tecnici agli scambi (TBT) nel quadro dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC).